

(Novara), fatto per il quale il 3 settembre 2002 l'interrogante presentò atto di sindacato ispettivo —:

quali provvedimenti siano stati nel frattempo adottati al fine di evitare il ripetersi di simili eventi nel distretto in oggetto e su tutto il territorio nazionale e se, con riferimento alla vicenda esposta in premessa, siano state accettate responsabilità in sede giurisdizionale. (3-02516)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito di un convegno organizzato da «Noi Sud» sono state svolte alcune valutazioni riguardanti il gettito IVA —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'ammontare dei pagamenti IVA effettuati dalle varie Regioni, all'entità dei versamenti IVA effettuati dalle varie Regioni, alla redistribuzione alle varie Regioni del gettito IVA.

(4-06920)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Le sottoscritte chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

una serie impressionante di suicidi si sono succeduti in quest'ultimo periodo nelle carceri italiane in particolare in quelle del Lazio. L'ultimo in ordine di tempo è di un giovane detenuto di 20 anni al quale erano stati revocati gli arresti domiciliari e che si è tolto la vita la notte

di venerdì 4 luglio nel carcere romano di *Regina Coeli*, inalando il gas dalla bombola del fornello della sua cella;

il 24 giugno 2003 si era tolta la vita nello stesso modo un detenuto di Rebibbia che si trovava nell'infermeria del carcere e sempre a Rebibbia, a maggio, nel giro di pochi giorni altri due reclusi si erano suicidati. Uno dei due, un giovane di 20 anni, si è ucciso quando alla vigilia della scarcerazione ha appreso che doveva scontare, per cumulo di pena, un altro anno di detenzione. L'altro un uomo di 42 anni, dichiarato per ben due volte dal tribunale di Roma incapace di intendere e di volere e che in conseguenza di ciò avrebbe dovuto scontare la pena in ospedale psichiatrico, si è impiccato alle sbarre della cella con un lenzuolo ridotto a brandelli; la stessa morte si è data, qualche giorno fa, un detenuto recluso nel carcere di Mamma Gialla di Viterbo;

le carceri italiane stanno diventando ogni giorno di più luogo di degrado e di disperazione. Niente a che vedere con quella condizione di rieducazione, di ri-socializzazione e reinserimento, che dovrebbe contraddistinguere e misurare la civiltà giuridica di un paese;

la decisione del Ministro della giustizia, Roberto Castelli, di abbassare di circa il 35 per cento complessivo l'esborso pubblico sanitario per i penitenziari, va a colpire in modo drammatico proprio di quei detenuti più deboli, i giovani, i tossicodipendenti, i malati di HIV e di AIDS, già penalizzati dalla malattia stessa e dalla reclusione e aumenta il rischio che si allunghi la drammatica lista di suicidi e i casi di autolesionismo, in un contesto dove la situazione materiale ed esistenziale di totale mortificazione del proprio essere persona umana, trascina ad una condizione di disperazione che non può che riprodurre all'infinito delitti e devianze;

nelle carceri, in conseguenza di tale provvedimento, si assiste a una riduzione del personale sanitario operante negli istituti di pena, a una graduale riduzione dei servizi diretti alla persona, con particolare

rilievo per quelli sanitari e di assistenza psicologica, come stanno a dimostrare i casi di detenuti che si suicidano con modalità, cui forse una situazione di assistenza sanitaria adeguata e presente all'interno del carcere avrebbe potuto evitare l'esito finale;

Amnesty International ha più volte evidenziato questi drammatici problemi, denunciando come nelle carceri italiane persista una situazione di « grave affollamento », aggravata da « un'assistenza medica inadeguata, carenze igieniche e problemi connessi tra cui un'alta percentuale di suicidi, tentati suicidi e auto-lesionismo » —:

se non ritenga il Governo che la situazione dei detenuti nelle carceri italiane abbia raggiunto un livello tale, da rendere necessari ed urgenti quei provvedimenti capaci di ricondurre i presupposti di vivibilità nelle carceri nei dettami di un ordinamento proprio di uno stato di diritto, consentendo una condizione morale, esistenziale e psicologica, oltre che materiale, tale da rendere la detenzione uno strumento di reintegro nella società civile e non un inesorabile annientamento della persona e della personalità umana e come intenda operare in tale direzione.

(2-00853) « Deiana, Mascia ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'aprile 2001 è stato istituito presso il Ministero della Giustizia « L'Osservatorio sui problemi e sul sostegno delle vittime di reato », declassato a Commissione con l'avvio del nuovo Governo dopo le elezioni del maggio 2001;

si trattava di un organismo permanente, che veniva rinnovato ogni sei mesi, ma sempre con enormi ritardi, ciò che ne ha minato la funzionalità, e dal dicembre 2002 non è stato più rinnovato;

nonostante le difficoltà, la Commissione è riuscita ad elaborare un progetto di legge, presentato al dicastero il 30 giugno 2002, recante « legge quadro per l'assistenza, il sostegno e la tutela delle vittime di reato », che attua le direttive del Consiglio d'Europa del 15 marzo 2001 a tutela delle vittime sotto ogni aspetto;

per superare i ritardi del dicastero ed accelerare l'iter, alcuni deputati hanno aderito all'iniziativa dell'Associazione delle vittime e il progetto di legge, è stato presentato in quel ramo del Parlamento —:

quali eventi abbiano ostacolato la presentazione del progetto in veste di disegno di legge d'iniziativa governativa; quale sorte si prospetta per la Commissione non più rinnovata presso il dicastero. (4-06901)

ZACCHEO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tragico episodio relativo all'esplosione di un ordigno all'interno di un'auto, verificatosi ieri sul lungomare di Latina, che ha causato la morte di un esponente di una delle più note famiglie rom del luogo, unitamente al precedente ferimento a colpi di arma da fuoco avvenuto in pieno centro di Latina e probabilmente collegato al fatto dinamitardo, ripropone la necessità di mantenere alta la guardia e di assicurare un controllo più serrato del territorio al fine di garantire la tranquillità sociale;

ci sono fondati motivi per ritenere che siamo di fronte ad un innalzamento del tasso di criminalità nella provincia di Latina in particolare, per quanto attiene ai delitti di maggiore allarme sociale il dato più significativo è costituito, per la loro efferatezza, dal notevole aumento degli omicidi volontari;

la *vacatio* dei vertici della Procura di Latina dura da più di un anno e vi è inoltre la forte necessità di una immediata integrazione degli organici delle forze dell'ordine affinché si possa fornire concreta e celere risposta ai problemi di ordine pubblico e sicurezza dell'intera provincia;

si sono registrati vari vuoti nell'organico della Magistratura ed appare indispensabile, per porre rimedio a situazioni di emergenza che per Latina si ripeteranno anche in futuro, visti i trasferimenti dei magistrati che tendono a rientrare a Roma luogo abituale di residenza, procedere a loro sostituzione —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare ed in che tempi per poter giungere alla nomina del nuovo procuratore della Repubblica presso il tribunale di Latina;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare ed in che tempi affinché sia tempestivamente disposta l'applicazione di altri magistrati in sostituzione di quelli in congedo o trasferiti e soprattutto per la previsione dell'ampliamento della pianta organica. (4-06905)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

TOCCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nell'Aeroporto Leonardo da Vinci di Roma è molto diffuso il fenomeno di abusivismo nel servizio taxi e noleggio;

nelle aree commerciali affidate in subconcessione, alcuni operatori economici, offrono ai cittadini il servizio taxi utilizzando autisti che sono sprovvisti di licenza taxi, configurando in tal modo una nuova forma di abusivismo che avviene, ad avviso dell'interrogante, sotto la copertura dei gestori dell'Aeroporto e che elude l'articolo 11 comma 7 della legge n. 21 del 1992 il quale recita testualmente: « il servizio taxi, ove esercito, ha comunque la precedenza nei varchi prospicienti il transito dei passeggeri »;

non si ha notizia di interventi realmente coercitivi da parte del Direttore

dell'Aeroporto, nominato dal Ministero, per contrastare vecchie e nuove forme di abusivismo —:

se il Ministro sia a conoscenza della gestione abusiva del servizio taxi da parte di operatori economici nelle aree gestite in subconcessione;

se risultino provvedimenti presi dal Direttore dell'Aeroporto per contrastare la forma suddetta di abusivismo e ogni altra violazione della legge quadro n. 21 del 1992;

se intenda promuovere un'indagine amministrativa sull'operato del Direttore dell'Aeroporto. (3-02514)

Interrogazioni a risposta scritta:

RIZZO e NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 1, della legge n. 84 del 1994 (« Riordino della legislazione in materia portuale ») recita testualmente: « Il Presidente è nominato, previa intesa con la regione interessata, con decreto del Ministro dei trasporti e della Navigazione, nell'ambito di una terna di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale designati rispettivamente dalla provincia, dai comuni, e dalle Camere di commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.... »;

lo scorso 3 luglio 2003 il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senza attivare la procedura d'intesa con il Presidente della regione Toscana, firmava il decreto di nomina a commissario straordinario dell'Autorità del porto di Livorno per il signor Bruno Lenzi, figura sulla quale non convergevano i consensi degli organi istituzionali locali previsti dalla legge, eccezion fatta per la Camera di commercio di Livorno;

regione Toscana e Giunta comunale di Livorno, convenendo entrambi sulla gravità della scelta governativa di intraprendere la strada del commissariamento per aggirare i problemi che il rinnovo